



## VERS LE ELEZIONI TRIESTE HA BISOGNO D'ALTRO

di Gabriele Pastrello

Parrebbe proprio che i dirigenti dei partiti politici siano convinti che gli italiani abbiano un rapporto con i partiti come con il caffè al bar. Al bar, infatti, ordiniamo caffè alti, bassi (o lunghi e corti alla triestina), con latte, poco, molto, caldo, freddo, cappuccini, in bicchiere, in tazzina ecc., e tutte queste infinite varianti vengono ricordate e servite velocemente dai baristi, con grande sorpresa degli stranieri che passano di lì. Il ritorno al proporzionale ha fatto scattare un riflesso condizionato nei partiti: quello di accaparrarsi più clienti rispetto al proprio vicino di coalizione. Di conseguenza i partiti mostrano una fastidiosa tendenza a comportarsi come baristi premurosi che anticipano i mille desideri, anche quelli inespressi, della clientela. Ma se il proporzionale influisce in modo rilevante sui comportamenti dei partiti, è altrettanto vero che influisca sul comportamento degli elettori, riattivando in loro il «modello caffè»? Si possono aver seri

La risposta del candidato premier alle richieste del Governatore. Garanzie su Euroregione e infrastrutture

# Prodi a Illy: «Avrete un ministro»

*E sull'alleanza con le civiche: «L'Unione deciderà a maggioranza»*  
**Bossi con Berlusconi: le riforme si fanno con lui. Il Papa: basta violenze**

## ESTREMISMO AL GOVERNO

di Corrado Belci

Che sia proprio la fine della Seconda Repubblica? Tutto lo farebbe pensare. Un ministro irresponsabile getta benzina su un incendio mondiale; gli opposti schieramenti prima inseguono, poi epurano candidati «impresentabili»; la campagna elettorale si arrotola in basso; la personalizzazione della politica produce insulti puerili. Del resto, la sintesi della legislatura è fatta da leggi *ad personam* per sfuggire alla giustizia.

● Segue a pagina 5

**TRIESTE** Si a un ministro del Friuli Venezia Giulia nel prossimo eventuale governo del centrosinistra; apertura alla costituzione dell'Euroregione; approvazione del nuovo statuto della Regione; impegno allo sblocco dei finanziamenti per le infrastrutture: replica a stretto giro di posta Romano Prodi alle richieste avanzate da Illy nel faccia a faccia romano di giovedì scorso. Le stesse richieste erano state inoltrate da Illy al premier Berlusconi, con relativi mal di pancia per molti esponenti del centrosinistra. Berlusconi non ha ancora risposto. E ieri il Professore è intervenuto anche sullo scottante nodo delle liste civiche.

## Un italiano su tre preferirebbe vivere all'estero

● A pagina 5

«Sull'alleanza con loro l'Unione deciderà a maggioranza» ha deciso Prodi. Si risolve intanto lo scontro Lega-Berlusconi determinato dal caso Calderoli: «Le riforme si fanno con Berlusconi» ha tagliato corto il Senatur. Forte appello del Papa a bandire ogni violenza fatta scoppiare in nome della religione.

● Gigi Furini e Ciro Esposito alle pagine 3 e 9

## Morto Luca Coscioni presidente dei radicali



● A pagina 2

## Aviaria, 100 milioni di aiuti al settore



● A pagina 4

Leonardo Pacchiele: «Lavoravo in proprio, mi servivano soldi»

## Il radiologo del Maggiore confessa

**TRIESTE** «Ero in difficoltà e mi servivano dei soldi...». Leonardo Pacchiele, il medico cinquantenne arrestato giovedì con l'accusa di aver usato le apparecchiature del Reparto di radiologia dell'Ospedale Maggiore intascano il prezzo delle Tac, delle risonanze magnetiche e delle ecografie, ieri ha ammesso i propri errori. Lo ha fatto - presente il difensore Tiziana Benussi - davanti al presidente aggiunto del gip Sarpietro nel corso dell'interrogatorio di garanzia. In 45 minuti il medico ha sì è detto disponibile a risarcire immediatamente il danno provocato all'Azienda sanitaria; ha ammesso di aver dato qualche piccola «mancia» a un paio di tecnici che lo hanno aiutato nel suo lavoro «privato» all'interno dell'ospedale.



Tiziana Benussi

● Claudio Ernè a pagina 19

Piero Fassino segretario dei Ds e Francesco Rutelli leader della Margherita

## IL RESPONSABILE

*Sobrietà anche perché abbiamo meno quattrini dei nostri avversari, costerà circa cinque milioni di euro*

festazione di apertura della campagna dell'Ulivo. Per tutto il pomeriggio, dalle 14,30 alle 18, si alterneranno sul palco i leader dell'Ulivo Prodi, Rutelli e Fassino, la Sbarbati, e cantanti, attori, scrittori, uomini di cultura e della società civile. Potrebbe esserci anche Roberto Benigni, anche se gli organizzatori per ora non fanno trapelare niente.

«La manifestazione - spiega Renzo Lusetti, Margherita - si articolerà in tre sessioni: la prima farà il bilancio dei cinque anni del governo Berlusconi, poi ci sarà la sessione sui valori della Costituzione e i danni della riforma del centrodestra. Concluderemo con l'Italia positiva, il Paese che ce la fa, l'eccellenza: imprenditoria, cultura, il volontariato».

Quella di sabato è la prima manifestazione corale dell'Ulivo, altre ne seguiranno. L'8 marzo in Sicilia saranno di scena, oltre ai leader dell'Ulivo, anche le due donne capolista, Barbara Pollastrini e Rosy Bindi; il 15 marzo in Piemonte, forse a Cuneo, sarà di scena l'innovazione; il 21, a Bari, la «risorsa Mezzogiorno»; il 2 aprile l'Ulivo sarà presente in tutte le piazze d'Italia, mentre la manifestazione di chiusura, il 7 aprile, si terrà probabilmente a Roma.

Per la realizzazione del manifesto dell'Ulivo sei le società di marketing e comunicazione in corsa, alla fine l'ha spuntata l'Aldo Biasi Comunicazione di Milano. «La campagna - dice ancora Santagata - prevederà spot radiofonici personali di Romano Prodi nonché sulle tv locali. Sulla stampa locale, infine, ci saranno pubblicità in occasione degli eventi». Operativa da ieri, infine, la pagina web [www.Ulivo.it](http://www.Ulivo.it).

Sul sito sarà seguita giorno dopo giorno la campagna elettorale di Prodi, ma sarà dato spazio anche agli appuntamenti di Piero Fassino e Francesco Rutelli, con un occhio all'agenda dei diversi capilista schierati nelle 27 circoscrizioni della Camera. Prevista anche una campagna postale, con un pieghevole che dovrebbe essere spedito a tutte le famiglie italiane.

Il responsabile organizzazione della Margherita, Franco Marini ha intanto incontrato ieri mattina le rappresentati dell'associazione «Lettera Aperta» che ha promosso un appello per sensibilizzare i leader dell'Unione sulla questione delle quote rosa nelle candidature. Marini ha assicurato che la Margherita e l'Ulivo si impegneranno a garantire la presenza femminile nelle liste elettorali del centrosinistra nonostante una legge elettorale «regressiva che crea una frattura tra eletto ed elettorato ed indebolisce l'alternanza che è il bene primario per la democrazia».

la abitanti, 16mila quelli che hanno per obiettivo gli abitanti dei Comuni fra 10mila e 30mila anime. «L'85% dei manifesti - dice ancora Santagata - sarà dedicato ai Comuni sotto i 30mila abitanti».

Sabato, Palalottomatica di Roma, la mani-

Il presidente dei radicali aveva 39 anni. Dal 1995 era malato di sclerosi laterale amiotrofica

# Morto Coscioni, lottò per la ricerca libera

## Il ricordo della Bonino: «Il suo coraggio ci ha dato nuova forza»

ROMA «Mi sono ammalato ed è come se fossi morto, il deserto è entrato dentro di me, il mio cuore si è fatto sabbia e credevo che il mio viaggio fosse finito». Così Luca Coscioni, coraggioso ex professore di economia a Viterbo e leader radicale e dell'associazione fondata con Marco Cappato che porta il suo nome, scriveva nel suo diario personale. Era il 1995. In quell'anno, il non ancora trentenne Coscioni si stava preparando per partecipare alla Maratona di New York. Era stato da poco eletto consigliere comunale, e tutto sembrava procedere per il meglio, verso una brillante carriera universitaria, quando viene colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica, rara malattia degenerativa del sistema nervoso che progressivamente lo ha portato a vivere su una sedia a rotelle e a comunicare con il mondo attraverso un sintetizzatore.

Lo scorcamento iniziale non ha piegato la sua volontà e la ferrea fiducia di quest'uomo nella ricerca scientifica e in particolare modo nelle potenzialità curative delle cellule staminali tanto da essersi sottoposto nel 2002 a un trapianto sperimentale di staminali adulte, purtroppo fallito. Il Duemila è per Luca Coscioni l'anno della svolta politica. I radicali lo candidano alle elezioni regionali nella Lista Bonino. In agosto il partito lancia le prime elezioni on line per eleggere 25 componenti del Comitato coordinamento. Coscioni viene



Il presidente dei Radicali Luca Coscioni con Emma Bonino in una foto d'archivio

eletto e lancia la prima campagna mediatica a suo nome, contro il proibizionismo nella ricerca scientifica. Le sue condizioni peggiorano di mese in mese. Nel 2001 i militanti radicali riuniti a Chianciano ascoltano per

la prima volta un suo intervento. Il suo coraggio dirà oggi Emma Bonino «ci ha dato nuova forza». Luca, aggiunge la leader radicale è, stata «la persona che più di tutti in questi anni ha incarnato l'idea per la vita del diritto

e per il diritto alla vita».

Immobilitato e spezzato nel corpo dall'inesorabile degenerazione degli organi, Coscioni è ancora protagonista nel 2001 al Parlamento europeo. Il suo intervento,

## Pannella: vittima dell'oligarchia

ROMA Marco Pannella ha dato la notizia a Radio radicale dopo mezzogiorno, con l'annuncio e una polemica: è morto Luca Coscioni, leader di prima linea, che ha avuto in sorte di essere «stato ammazzato anche dalla qualità di questo Paese, dalla sua oligarchia che lo corrompe e lo distrugge». A seguire, una lunga giornata di commenti, con la sinistra di opposizione che raccoglie l'eredità di Coscioni, in nome della libertà della ricerca scientifica, mentre la pruden-

za di sempre prevale dentro la Margherita. Varietà nel centrodestra: stima per l'uomo scomparso, ma molto imbarazzo, specie dentro An e Udc; mentre c'è qualche eccezione autorevole, dentro Forza Italia. A mezza strada, Silvio Berlusconi si dice «commosso» per la sua morte e aggiunge: «Nella sua breve ma intensa e impegnata esistenza, ha testimoniato con forza il valore dei diritti civili, che sono alla base del pensiero della grande famiglia liberale».

aprire una «carovana rossa» munita di palco. Il cantautore Paolo Pietrangeli curerà la regia e la parte artistica. Il «brucione rosso» partirà e tornerà a Roma facendo tappa a Napoli, Bari, Palermo, Genova, Torino, Mila-



Fausto Bertinotti

no, Mestre, Bologna e Firenze. «Il nostro sarà un nuovo viaggio attraverso il Paese - ha spiegato Bertinotti - e continueremo la pratica quotidiana di far inchiesta sui luoghi della sofferenza, del disagio ma anche della speranza». Tutti gli slogan della campagna saranno accompagnati dal marchio di garanzia quella «R» che sta per Rifondazione. Tra gli altri ci saranno: «Lavoro, quello vero»; «Diritti, quelli veri»; «Pace, quella vera»; «Treni, quelli per i pendolari»; «Giustizia, quella vera». Come anche «Musica, quella tutta un'altra», «Tempo, quello libero», «Legalizzare, quelle leggere». Sarà distribuito anche un calendario per il «count down» dell'ultimo mese della campagna elettorale che invita a «resistere» fino al 9 aprile. Tutta la comunicazione è stata ideata dalla agenzia Xister di Roma mentre il messaggio autogestito gratuito è affidato ad Alessandro Piva.

Nell'attesa che parta la carovana, Bertinotti torna sul compromesso raggiunto nel centrosinistra sui Pacts e dopo un incontro con i presidenti di Arcilesbica e Arcigay chiede all'Unione di assumere, prima del voto, un impegno esplicito a varare «entro i primi 100 giorni» del futuro governo un disegno di legge sui «diritti connessi alla partecipazione a una unione civile».

A pochi giorni dalla manifestazione pro Palestina, con Fassino che non fa sconti («Noi gli estremisti li cacciamo. La Cdl si accorda con loro») e con Pecoraro Sciano che li vorrebbe «cacciare a calci», Bertinotti si trova a fare i conti con chi nel suo partito non ha condiviso l'atteggiamento adottato nei confronti del Pdc e, come Elettra Deiana, lo invita a fare la pace. Ma il tentativo cade nel vuoto: «Il mio rapporto con il Pdc è di totale indifferenza. Mi sono dato questa linea e - taglia corto Bertinotti - non la cambio».

Maria Berlinguer

g.r.